



**Istituto Comprensivo di Castrezzato**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA  
PER L'INTEGRAZIONE  
DELL'ALUNNO STRANIERO**



## **PREMESSA**

Il protocollo di accoglienza:

- è elaborato tenendo conto del Piano di Miglioramento espresso nel P.O.F.;
- è finalizzato ad una più efficace e corretta organizzazione dell'accoglienza e dell'integrazione;
- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione, l'alfabetizzazione e la valutazione degli alunni stranieri;
- consente di tradurre in azioni pratiche i contenuti della legge Buona Scuola in tema di integrazione.

## **FINALITÀ**

Una “buona scuola”, rivolta a tutti e attenta a ciascuno, offre un percorso formativo di inclusione che nel nostro Istituto ha come finalità:

- la creazione di condizioni necessarie all'integrazione e al successo scolastico;
- la valorizzazione della diversità come risorsa, ovvero fonte di conoscenze nuove, occasione di consolidamento della propria identità/alterità;
- lo sviluppo delle abilità relazionali e comunicative.

Prioritaria per l'alunno straniero è l'acquisizione della lingua italiana quale strumento di comunicazione orale e scritta in prima istanza e successivamente di apprendimento.

L'Istituzione scolastica di Castrezzato da anni progetta e realizza una serie di attività di accoglienza, di inserimento, di integrazione linguistico-culturale e di educazione interculturale quali progetti esemplari e buone pratiche efficaci.

L'entità del fenomeno immigratorio e le sue peculiarità invitano la nostra scuola ad una costante riflessione e ad un confronto da parte degli insegnanti dei tre livelli scolastici per ridefinire scelte e strategie organizzative e didattiche, adatte a dare risposte sempre più efficaci ai bisogni emergenti.

Da ciò nasce l'esigenza di istituire nel nostro istituto scolastico i "laboratori linguistici permanenti".

### **L'iter formativo prevede:**

- l'organizzazione di laboratori linguistici di Italiano L 2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli;
- l'attivazione di forme di aiuto allo studio, in orario scolastico ed extrascolastico;
- la formazione di docenti sul tema della diversità linguistica e del plurilinguismo;
- un'organizzazione/rimodulazione oraria favorevole all'acquisizione di competenze disciplinari e alla realizzazione di progetti trasversali;
- la promozione di attività didattiche legate al vissuto dell'alunno;
- il coinvolgimento della famiglia attraverso un primo colloquio di scambio d'informazioni e di confronto;
- l'attivazione del dialogo insegnanti-genitori attraverso il concreto coinvolgimento di entrambe le componenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, per la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione di tutti gli interventi messi in atto ai fini dell'inclusione;
- la promozione del dialogo alunno-alunni della classe per facilitare la comunicazione iniziale e il processo di inclusione, anche come rapporto di tutoraggio tra pari (alunni);

- la fruizione di iniziative extrascolastiche che possano favorire l'integrazione nel territorio e nell'ambiente;
- l'apertura alle sollecitazioni provenienti dal contesto socio-culturale (mass media, musei, mostre, uscite didattiche, biblioteca, spettacoli teatrali e cinematografici).

Le attività di laboratorio, da attuarsi nel rispetto dello stile cognitivo dell'alunno, sono finalizzate all'acquisizione di nuove abilità attraverso esperienze didattiche in gruppi di apprendimento, distinti a seconda della fascia o del livello di interlingua raggiunti sulla base degli indicatori del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Interazione e scambi comunicativi, inevitabilmente contestuali alle diverse esperienze collettive di apprendimento, sono tesi alla promozione della produzione verbale spontanea e alla messa in atto di proficue strategie socio-relazionali.

Il lavoro *face to face* con il docente assicura alla studente la possibilità di rielaborare in modo personale l'esperienza vissuta, mediante l'ascolto e l'interazione, e comporta altresì l'opportunità per l'insegnante di adattare volta per volta, sulla base delle esigenze contingenti, le strategie ritenute più idonee ed efficaci all'instaurazione di un clima relazionale sereno e scevro da tensioni.

## FASI DEL PROGETTO

### 1) Prima accoglienza genitori e alunno straniero

Azioni/ attività	Soggetti coinvolti
<p>a. Richiesta di informazioni riguardanti la storia dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nazionalità,</li> <li>- età anagrafica,</li> <li>- scolarità pregressa,</li> <li>- lingua conosciuta e parlata in famiglia.</li> <li>-</li> </ul> <p>b. Consegna Vademecum e offerta di informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- discipline di studio/opzione dell'I.R.C.,</li> <li>- orario settimanale,</li> <li>- materiale scolastico,</li> <li>- servizio mensa e trasporto,</li> <li>- comunicazioni scuola-famiglia,</li> <li>- colloqui</li> </ul> <p>c. Compilazione modulistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- permessi,</li> <li>- autorizzazioni.</li> </ul> <p>d. Visita guidata ai locali della scuola, attraverso il coinvolgimento di alunni dell'Istituto (preferibilmente della medesima fascia d'età)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alunno neoarrivato</li> <li>- Alunni dell'Istituto</li> <li>- Genitori</li> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Referenti Intercultura</li> <li>- Insegnante aggiuntivo dell'organico di potenziamento</li> <li>- Mediatore culturale ( se necessario)</li> <li>- Personale ATA</li> </ul> <p>PS. Le azioni <i>a</i> e <i>b</i> prevedono il coinvolgimento di alunni della medesima nazionalità, in qualità di mediatori nella comunicazione, delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e di tutte le classi della scuola secondaria di I grado.</p>

## 2) Conoscenza della situazione iniziale e progettazione del percorso educativo-didattico

Azioni/ attività	Soggetti coinvolti
<p>a. Individuazione e prima assegnazione della classe/sezione in riferimento al Protocollo di Accoglienza dell'Istituto e alle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri (19 febbraio 2014).</p> <p>b. Somministrazione di prove e test di ingresso strutturati, in riferimento ai prerequisiti richiesti dalla scuola italiana.</p> <p>c. Individuazione delle abilità e del livello delle competenze in Italiano L2.</p> <p>d. Coinvolgimento degli alunni della classe di appartenenza per la progettazione e la realizzazione di attività didattico-educative atte a facilitare il processo di integrazione nella nuova realtà scolastica.</p> <p>e. Stesura e attivazione di un Piano Didattico Personalizzato nel quale si prevede un percorso formativo di prima o seconda alfabetizzazione linguistica per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'acquisizione dell'italiano L2 come lingua per comunicare,</li> <li>- l'acquisizione dell'italiano L2 come lingua per studiare,</li> <li>- la formazione di abilità sociali e relazionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alunno neo arrivato</li> <li>- Alunni dell'Istituto</li> <li>- Dirigente Scolastico</li> <li>- Referenti Intercultura</li> <li>- Insegnanti della classe/sezione</li> <li>- Insegnante aggiuntivo dell'organico di potenziamento</li> <li>- Insegnanti di L2 in orario extrascolastico</li> </ul>

### 3) Valutazione alunni

<b>Azioni/ attività</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Utilizzo del Documento di Valutazione d'Istituto elaborato in riferimento alle principali normative e agli orientamenti organizzativi del P.O.F.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dirigente Scolastico</li><li>- Insegnanti della</li><li>- classe/sezione</li><li>- Insegnante di</li><li>- alfabetizzazione L2 in</li><li>orario extrascolastico</li><li>- - Insegnante</li><li>aggiuntivo</li><li>dell'organico di</li><li>potenziamento</li></ul>

# **LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI NELLE CLASSI**

**(in riferimento alle normative vigenti)**

## **INDICAZIONI OPERATIVE**

- All'atto dell'iscrizione, che si può verificare anche in corso d'anno, per avere una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno straniero, è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore che attesti la classe o il tipo di istituto frequentato.
- È opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione con i genitori dell'alunno, utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola e sulle modalità di rapporto scuola-famiglia (vademecum bilingue).

## **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI**

- Nell'ambito del singolo plesso, si cerca di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri (salvo specifiche esigenze didattiche, che possono richiedere la formazione di gruppi omogenei).
- Secondo le disposizioni del DPR 394/99 art. 45 c.2 e delle linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri emanate del MIUR nel febbraio 2014, accompagnate dalla circolare ministeriale n° 24, **l'assegnazione alla classe dell'alunno neoarrivato, proveniente direttamente da un Paese straniero, viene definita in base all'età anagrafica o alla scolarità pregressa, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'inserimento in una classe diversa, tenendo conto:**
  - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'assegnazione ad una classe immediatamente**



**inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;**

**b. dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno;**

**c. dell'accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;**

**d. del corso o del titolo di studi conseguito eventualmente dall'alunno nel Paese di provenienza.**

- “Rimane, però, fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare”. (Linee Guida febbraio 2014).
- Va considerato che l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana. Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi e “alla pari”. La disposizione generale deve essere, tuttavia, confrontata con le situazioni specifiche.
- **Vengono di seguito individuate alcune particolari situazioni che potrebbero dar luogo all'inserimento nella classe inferiore:**
  - a. alunno/a che non possiede nessuna conoscenza della lingua italiana, iscritto a partire dal II quadrimestre dell'anno di riferimento;**
  - b. alunno/a che, in base all'accertamento delle conoscenze e delle abilità effettuato attraverso le prove predisposte dall'Istituto e in seguito all'osservazione iniziale, presenta un livello di preparazione**

**complessiva molto distante da quella prevista dalla classe corrispondente all'età anagrafica;**

La valutazione circa l'esistenza delle condizioni per l'inserimento nella classe inferiore spetta al Dirigente Scolastico, sentito il/i referente/i Intercultura, il referente del gruppo classe (scuola primaria) o il coordinatore (scuola secondaria). Tale decisione dovrà essere, comunque, ratificata dal Collegio Docenti.

**In situazioni di particolari difficoltà (alunno non scolarizzato o poco scolarizzato nella prima lingua) è necessario garantire il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso:**

- a. momenti di insegnamento individualizzato ( a livello di modulo e di plesso);**
- b. frequenza intensiva di un laboratorio della lingua italiana;**
- c. sostegno extrascolastico.**

### **CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLA SEZIONE**

**Valutate tutte le informazioni utili sulle sezioni della classe di appartenenza dell'alunno in un'ottica che superi il criterio numerico, saranno presi in considerazione i seguenti aspetti:**

- 1) Rilevazione delle complessità delle sezioni (disagio, handicap, dispersione, ecc.).**
- 2) Distribuzione delle presenze nelle varie sezioni, evitando la formazione di sezioni di soli alunni stranieri e/o di sezioni monoetniche.**
- 3) Raggruppamento eventuale nella medesima sezione di alunni appartenenti allo stesso gruppo nazionale e dello stesso livello scolastico.**

#### **4) Inserimento “diffuso” tale da avere un’adeguata ripartizione degli alunni nelle diverse classi e sezioni**

In preparazione di ogni anno scolastico, sarà indispensabile considerare un’inclusione di alunni stranieri equilibrata ed efficace, in grado di favorire uno sviluppo positivo del processo di insegnamento/apprendimento sia per l’istituzione scolastica nel suo complesso, sia per i suoi singoli alunni e studenti.

È necessario iniziare a programmare il flusso delle iscrizioni con azioni concertate e attivate territorialmente con l’Ente locale e la Prefettura, e gestite in modo strategico dagli Uffici Scolastici Regionali. Ciò richiede la definizione delle condizioni per assicurare a tutti opportunità di istruzione, fissando dei **limiti massimi di presenza** nelle singole classi di **studenti stranieri con ridotta conoscenza della lingua italiana**.

In particolare:

1. **il numero degli alunni** con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti (C.M. n° 2/2010);
2. **il limite del 30%** entra in vigore dall’anno scolastico 2010-2011 in modo graduale: è introdotto a partire dal primo anno della scuola dell’infanzia e dalle classi prime sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di I e di II grado;
3. il limite del 30% **può essere innalzato**, con determinazione del Direttore generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, a fronte della presenza di alunni stranieri già in possesso delle adeguate competenze linguistiche;
4. lo stesso limite del 30% **può essere ridotto**, sempre con determinazione del Direttore generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, a fronte della presenza di alunni stranieri per i quali risulti una padronanza della lingua italiana non sufficiente ad una compiuta partecipazione all’attività didattica.

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

### I principali riferimenti normativi

<p>D.P.R. 394 31/08/99 articolo 45, comma 4</p> <p><i>Offerta formativa e alunni stranieri</i></p>	<p>“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, <b>il necessario adattamento dei programmi di insegnamento</b>; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l’apprendimento della lingua italiana (...). Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.”</p>
<p>C.M. n° 24/06</p> <p><i>Accoglienza e integrazione alunni stranieri</i></p>	<p>“<b>Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione</b>, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l’attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati” e con le finalità del “ Profilo educativo dello studente” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana ...”</p>
<p>D.P.R. 122 22 giugno 2009 articolo 1, comma 9</p> <p><i>Regolamento sulla valutazione</i></p>	<p>I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione ai sensi dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.</p>

La valutazione è vincolata da:

- data di arrivo dello studente,
- data di eventuale trasferimento presso altro Istituto (al quale sarà fornita una documentazione informativa relativa all'apprendimento e al comportamento dell'alunno/a),
- acquisizione delle competenze minime.

Criteri per la stesura del documento di valutazione:

- 1) nei casi particolari in cui vi sia l'impossibilità da parte dell'alunno di svolgere le attività curricolari di talune discipline secondo contenuti previsti dal Piano di lavoro annuale, perché neo arrivato, si valuteranno solo le discipline attinenti al suo Piano Didattico Personalizzato e si riporterà la dicitura **“non valutabile”**, specificando nel giudizio globale che **“l'alunno, inserito in data ....., non conoscendo/conoscendo poco la lingua italiana, ha effettuato un percorso individualizzato e di prima alfabetizzazione e non ha seguito/ha seguito in modo parziale le attività della classe; pertanto non vi sono elementi sufficienti per la valutazione in alcune discipline”**;
- 2) per quanto concerne la disciplina Lingua (scuola primaria) e Italiano (scuola secondaria), la valutazione dell'alunno neo arrivato si riferisce al livello di alfabetizzazione raggiunto, stabilito dal Piano Didattico Personalizzato.

Castrezzato, maggio 2016

*La Funzione Strumentale Intercultura e la Referente Scuola Primaria*

*Cavenaghi Elena e Begni Ivanna*